

# «L'eterologa sarà a carico dello Stato»

► Il ministro Lorenzin: presto il decreto, limite di 10 nati a donatore e costi coperti dal Servizio sanitario nazionale ► Consentita la doppia fecondazione nel caso in cui entrambi i componenti della coppia siano sterili. Il nodo dell'anonimato

## IL CASO

ROMA Il limite di età dei donatori, il numero dei figli che questi possono generare, l'istituzione di un registro, il rimborso economico per chi dona simile a quello che già avviene per il midollo, inserimento nei livelli essenziali di assistenza per l'eterologa, regole e deroghe sull'identità di chi offre i gameti. Proprio questo ultimo nodo, quello dell'anonimato, verrà discusso in Parlamento.

## LA COMMISSIONE

Ecco, in sintesi, l'asse portante del decreto legge sulla fecondazione che prevede, per le coppie sterili, la donazione di seme o ovocita. Il testo è arrivato ieri in commissione Affari sociali della Camera presentato dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Un decreto piuttosto agile che dovrebbe essere presentato in Consiglio dei ministri prima della pausa estiva. Per partire a settembre, in tutta Italia, con le stesse regole. La Toscana, per esempio, un paio di giorni fa ha deciso di darsi un suo regolamento seppur in linea con le indicazioni della Ue. A settembre, dunque, anche questa tecnica di fecondazione sarà totalmente a carico del servizio sanitario nazionale indipendentemente dal reddito della famiglia.

Il ministro Lorenzin, durante

l'audizione in commissione, ha ribadito il quadro anagrafico al quale dovrà rispondere il donatore (l'uomo dovrà avere un'età tra i 18 e i 40 anni) e la donatrice (la donna tra i 20 e i 35 anni). «Nell'aumentare l'età di chi offre i gameti aumentano, infatti, anche i fattori di rischio - spiega il ministro - e, in particolare per le donne, diminuisce significativamente la fertilità. L'età minima differenziata è dovuta ad un differente sviluppo dell'apparato sessuale».

## LA FAMIGLIA

E' stato stabilito, inoltre, il numero massimo di nati da una stessa persona che offre: non più di dieci a livello nazionale. Con deroga se una famiglia con figli già nati da eterologa ne chiede un altro con lo stesso donatore. Nel decreto si prevede anche la cosiddetta "doppia eterologa" la possibilità, cioè, che sia l'uomo che la donna siano sterili e richiedano gameti da persone estranee alla coppia. Tutti i donatori, inoltre, saranno inseriti in un registro istituito presso l'Istituto superiore di sanità-Centro nazionale trapianti: sarà così possibile tracciare l'intero percorso della fecondazione. Quello che è stato considerato un punto ancora da chiarire nei minimi dettagli legislativi riguarda l'anonimato del donatore: è garantito tranne che nel caso di necessità sanitarie del nascituro. Questione che ri-

manda ad altri dubbi: e se un giorno il bambino o l'adulto fecondato con l'eterologa volesse sapere chi è sua madre o suo padre biologico? Un dilemma non da poco che va regolamentato in modo inequivocabile.

Tanto che per il ministro Lorenzin si tratta di un tema «che deve essere oggetto di una discussione parlamentare». Certo è che nella giurisprudenza internazionale, come ha ricordato il ministro «il diritto a conoscere le proprie origini trova sempre più spazio». Piccola-grande annotazione che potrebbe interferire sulla decisione della coppia. Che, nella maggior parte dei casi, non ha certo voglia di conoscere e far conoscere chi è stato a donare. E, quindi, a permettere la gravidanza.

La Toscana, con la sua delibera sull'eterologa di qualche giorno fa, ha messo sulla questione anonimato dei paletti ferrei: i donatori non hanno diritto di conoscere l'identità del nato e il nato non potrà mai conoscere l'identità di chi l'ha aiutato a nascere.

Il decreto presentato ieri ha scatenato polemiche, contestazioni da parte del Pd, Sel e Associazione Coscioni, sostengono come non esista «alcun voto normativo». D'accordo con il testo Lorenzin il presidente commissione Affari sociali Pierpaolo Vargiu ed Eugenia Roccella (Ncd) per i quali le linee guida non bastano.

**Carla Massi**

**IL PARLAMENTO DOVRÀ  
DECIDERE SE CONCEDERE  
UNA DEROGA PER  
CONOSCERE L'IDENTITÀ  
DI CHI HA OFFERTO  
IL SEME O L'OVOCITA**



## Le linee guida sull'eterologa

Così Beatrice Lorenzin in commissione Affari sociali



La fecondazione eterologa sarà inserita nei **Livelli essenziali di assistenza** in sede di prossimo aggiornamento



**Doppia eterologa:** le coppie con tutti e due i componenti **sterili** potranno richiedere **gameti da donatore per entrambi**



**10 il numero max di nati da uno stesso donatore** (deroga se una famiglia con figli già nati da eterologa chiede un altro figlio con stesso donatore)



**Età minima e massima donatori**  
■ uomini: **18-40 anni**  
■ donne: **20-35 anni**



La **donazione** dei gameti deve essere **volontaria e gratuita** (permessi lavorativi in analogia a quanto già avviene per donatori di midollo osseo)

ANSA 



**LA LEGGE** La donazione per la fecondazione eterologa deve essere volontaria e gratuita